

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
RELAZIONE SUL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2023

In termini generali si fa presente che il Rendiconto finanziario dell'esercizio 2023 è stato redatto secondo il principio della *Competenza finanziaria potenziata*, già adottato a decorrere dal 2014. In base a tale principio, le somme correlate ad obbligazioni passive giuridicamente perfezionate, ma esigibili in esercizi finanziari successivi a quello oggetto di rendicontazione, non sono accertate tra i residui passivi, ma confluiscono in un fondo, denominato Fondo pluriennale vincolato, ai fini della imputazione all'esercizio finanziario in cui l'obbligazione andrà effettivamente a scadenza. Lo stesso criterio trova applicazione anche in materia di entrate.

Nel rendiconto per l'anno 2023 sono accertate entrate correnti per € 185.881.313,79 ed impegnate spese (correnti ed in conto capitale) per € 186.594.555,80, con un risultato differenziale per la gestione di competenza pari a –€ 713.242,01. A tale dato, aggiungendo l'importo confluito al 31.12.2022 nel Fondo pluriennale vincolato, pari ad € 1.938.725,04, l'effetto derivante dalla gestione dei residui e delle rettifiche di bilancio, pari a +€ 1.269.266,55 e sottraendo dall'importo così ottenuto le somme esigibili in esercizi successivi confluite nel Fondo pluriennale vincolato, pari ad € 2.494.749,58, si perviene all'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2023, pari a zero. La tabella che segue evidenzia il risultato di amministrazione al 31.12.2023.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2023			
Cassa allo 01.01.2023		9.671.998,05	
Riscossioni <i>residui</i> <i>competenza</i> ⁽¹⁾	8.861.741,04 165.533.449,95	174.395.190,99	(+)
Pagamenti <i>residui</i> <i>competenza</i> ⁽²⁾	7.839.471,88 117.833.030,56	125.672.502,44	(-)
Accantonamenti dell'esercizio ai fondi iscritti nello stato patrimoniale (al netto dell'accantonamento al Fondo per la stabilizzazione delle entrate contributive)		52.491.783,10	(-)
Rettifiche dell'esercizio di somme iscritte nello stato patrimoniale e nelle partite di giro		5.105.200,20	(+)
Residui attivi <i>anni precedenti</i> <i>anni in corso</i>	12.612.943,36 15.116.287,47	27.729.230,83	(+)
Residui passivi <i>anni precedenti</i> <i>anni in corso</i>	2.439.650,53 15.268.355,42	17.708.005,95	(-)
Fondo per la stabilizzazione delle entrate contributive		18.534.579,00	(-)
Fondo Pluriennale Vincolato		2.494.749,58	(-)
Risultato al 31.12.2023		0,00	

⁽¹⁾ Derivanti da: entrate dallo Stato (250.000,00); entrate contributive (150.368.342,56); altre entrate per: recuperi e rimborsi diversi (108.283,31); entrate diverse (101.354,06); entrate connesse alle attività dell'ACF (322.200,00); entrate da sanzioni amministrative (351.817,92); somme liquidate a favore dell'Istituto da provvedimenti giudiziari non definitivi (4.948.732,04); interessi attivi (9.082.720,06).

⁽²⁾ Derivanti da retribuzioni per il personale (71.920.114,25); indennità per la Commissione (1.072.666,66); oneri previdenziali e assistenziali (16.779.983,75); altre spese (4.803.544,55); imposte e tasse a carico dell'Amministrazione (7.635.303,16); spese per acquisizione di beni di consumo e servizi (14.502.730,10); altre spese per: restituzioni e rimborsi diversi (1.992,63); spese relative alla concessione di borse di studio e tirocini (112.818,76); oneri vari (15.152,73); rifusione spese di lite (97.038,34); spese in conto capitale (891.685,63).

L'ammontare complessivo dell'avanzo di amministrazione, come detto pari a zero, risulta invariato rispetto all'importo stimato a fine 2023 ed iscritto quale prima posta dell'entrata del Preventivo finanziario 2024.

Per quanto attiene alla gestione dei residui dell'esercizio, si evidenzia che i residui attivi al 31.12.2023 assommano in complesso a € 27.729.230,83 (di cui € 15.116.287,47 provenienti dall'esercizio 2023 ed € 12.612.943,36 da esercizi precedenti) e derivano: da residui per entrate dallo Stato, destinate al finanziamento degli obiettivi della transizione digitale, ai sensi dell'art. 27, comma 2, del decreto legge 6 novembre 2021, n. 152 (€ 5.000.000,00); da residui per interessi attivi (€ 4.255.735,85); da residui per contributi di vigilanza (€ 3.373.809,94); da residui per importi dovuti da controparti processuali condannate alla rifusione alla Consob di spese legali (€ 12.186.381,22); da residui per sanzioni amministrative destinate al Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori (€ 2.615.949,20); da residui per entrate diverse (€ 297.354,62). A fronte dei residui attivi per contributi di vigilanza, nel Bilancio della Consob è iscritto un apposito Fondo svalutazione, la cui consistenza è pari a € 1.507.892,41 e tiene conto del rischio di inesigibilità dei crediti con un indice di anzianità superiore a otto anni, oltre che dei crediti senza privilegio nei confronti di soggetti giuridici con procedure fallimentari in corso.

I residui passivi al 31.12.2023 ammontano ad € 17.708.005,95 (di cui € 15.268.355,42 provenienti dall'esercizio 2023 ed € 2.439.650,53 provenienti da esercizi precedenti) e si riconnettono, per il 65,3% circa, a residui per spese per il personale (€ 11.556.335,09, al netto di quelli afferenti la Commissione, da ricondurre essenzialmente al pagamento degli arretrati per adeguamento delle retribuzioni al tasso di inflazione, per premio di efficienza aziendale e per il rimborso alle amministrazioni di appartenenza del personale distaccato presso la Consob, degli oneri previdenziali e assistenziali) e, per il 19,4% circa, a residui per spese correnti per acquisizione di beni di consumo e servizi (€ 3.442.837,44, da ricondurre in gran parte allo slittamento della fatturazione delle prestazioni rese nell'ultima parte dell'anno). Il restante 15,3% circa è da ricondurre essenzialmente a imposte e tasse (Irap e imposte sugli interessi attivi), spese in conto capitale ed oneri per rifusione di spese di lite, pari in complesso ad € 2.708.833,42. L'importo complessivo dei residui passivi di fine 2023 (€ 17.708.005,95) presenta, rispetto all'omologo dato dei residui passivi di fine 2022 (€ 11.564.198,23), un incremento di € 6.143.807,72, da ricondurre essenzialmente agli arretrati stipendiali per l'adeguamento delle retribuzioni del personale al tasso di inflazione.

Il Collegio ha preso atto dell'indicatore annuale di tempestività di pagamento riferito all'esercizio 2023, calcolato sulla base dei criteri definiti dall'articolo 9 del D.P.C.M. 22 settembre 2014, il quale registra un ritardo medio ponderato di 1,73 giorni.

Per quanto attiene al riaccertamento dei residui attivi e passivi, il Collegio ha preso atto dell'accuratezza e della completezza delle operazioni condotte dall'Ufficio competente.

Le entrate accertate al 31.12.2023 risultano così articolate:

	Entrate correnti	Importi 2023	Importi 2022	Variazioni
Titolo I	Entrate correnti per trasferimenti dallo Stato	5.250.000,00	5.250.000,00	–
Titolo II	Entrate contributive	151.401.768,62	133.983.519,07	+ 17.418.249,55
Titolo III	Altre entrate	29.229.545,17	37.775.725,88	– 8.546.180,71
Totale entrate correnti		185.881.313,79	177.009.244,95	+8.872.068,84

	Entrate in conto capitale	Importi 2023	Importi 2022	Variazioni
Titolo IV	Entrate in conto capitale	–	–	–
	Totale entrate in conto capitale	–	–	–

	Entrate per partite di giro	Importi 2023	Importi 2022	Variazioni
Titolo V	Partite di giro	41.228.027,99	38.214.804,00	+ 3.013.223,99
	Totale entrate per partite di giro	41.228.027,99	38.214.804,00	+ 3.013.223,99

TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	227.109.341,78	215.224.048,95	+ 11.885.292,83
--------------------------------------	-----------------------	-----------------------	------------------------

Si riporta di seguito il confronto tra le entrate accertate al 31.12.2023 e le previsioni definitive di entrata dello stesso anno:

	Entrate correnti	Consuntivo 2023	Previsioni definitive 2023	Variazioni
Titolo I	Entrate correnti per trasferimenti dallo Stato	5.250.000,00	5.250.000,00	–
Titolo II	Entrate contributive	151.401.768,62	150.265.000,00	+ 1.136.768,62
Titolo III	Altre entrate	29.229.545,17	45.849.452,85	– 16.619.907,68
	Totale entrate correnti	185.881.313,79	201.364.452,85	–15.483.139,06

	Entrate in conto capitale	Consuntivo 2023	Previsioni definitive 2023	Variazioni
Titolo IV	Entrate in conto capitale	–	–	–
	Totale entrate in conto capitale	–	–	–

	Entrate per partite di giro	Consuntivo 2023	Previsioni definitive 2023	Variazioni
Titolo V	Partite di giro	41.228.027,99	44.000.000,00	– 2.771.972,01
	Totale entrate per partite di giro	41.228.027,99	44.000.000,00	– 2.771.972,01

TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	227.109.341,78	245.364.452,85	– 18.255.111,07
--------------------------------------	-----------------------	-----------------------	------------------------

Le entrate correnti 2023 (€ 185.881.313,79) risultano in aumento rispetto all'ammontare delle analoghe entrate registrate nell'esercizio 2022 (€ 177.009.244,95) in misura pari al 5,0% circa. In particolare, si registra l'aumento, rispetto agli omologhi importi 2022, delle entrate contributive (per € 17.418.249,55), in parte compensate dalle minori altre entrate (per € 8.546.180,71), essenzialmente rivenienti dal venir meno dell'utilizzo straordinario del Fondo per tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori, ai sensi dell'art. 34, comma 4, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137⁽³⁾.

Le entrate correnti dallo Stato per il 2023 concernono il trasferimento straordinario per la realizzazione degli obiettivi della transizione digitale (€ 5.000.000,00) ed il trasferimento di € 250.000,00 da accantonare al "Fondo per la risoluzione stragiudiziale dei risparmiatori e degli

⁽³⁾ L'art. 34, comma 4, del D.L. n. 137/2020, convertito dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, ha previsto che "in considerazione delle necessità connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, per gli anni 2021 e 2022 la dotazione finanziaria complessiva del Fondo di cui all'art. 32-ter.1 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, ferma restando la finalità di assicurare la gratuità dell'accesso alla procedura ivi prevista, può essere utilizzata anche per le esigenze connesse alle spese di funzionamento, comunque denominate, relative, prioritariamente, al sistema di cui all'art. 32-ter del citato decreto legislativo n. 58/1998".

investitori” per la gratuità dell’accesso da parte dei risparmiatori alle procedure innanzi all’Arbitro per le controversie finanziarie, oltre che per iniziative a favore dei risparmiatori e degli investitori.

Non si riscontrano entrate in conto capitale.

Per quanto attiene alle entrate per partite di giro (€ 41.228.027,99), si segnala che le stesse sono pareggiate dalle corrispondenti spese per identico importo complessivo.

Le spese impegnate al 31.12.2023 risultano articolate come segue:

Titolo I	Spese correnti	Importi 2023	Importi 2022	Variazioni
Cat. I	Spese per il personale e per i Componenti la Commissione	127.144.221,55	126.471.499,55	+ 672.722,00
Cat. II	Imposte e tasse	9.359.830,98	8.215.615,21	+ 1.144.215,77
Cat. III	Spese per acquisizione di beni di consumo e servizi	17.474.331,02	19.007.996,53	– 1.533.665,51
Cat. IV	Oneri per ripristino immobilizzazioni ed altri accantonamenti	30.484.677,82	20.100.070,03	+ 10.384.607,79
Cat. V	Altre spese non classificabili	466.580,91	889.958,08	– 423.377,17
Totale spese correnti		184.929.642,28	174.685.139,40	+10.244.502,88

Titolo II	Spese in conto capitale	Importi 2023	Importi 2022	Variazioni
Cat. VI	Spese per beni immobili	84.391,19	523.705,46	– 439.314,27
Cat. VII	Immobilizzazioni tecniche	1.580.522,33	1.489.108,70	+ 91.413,63
Totale spese in conto capitale		1.664.913,52	2.012.814,16	– 347.900,64

Titolo III	Spese per partite di giro	Importi 2023	Importi 2022	Variazioni
Cat. VIII	Partite di giro	41.228.027,99	38.214.804,00	+ 3.013.223,99
Totale spese per partite di giro		41.228.027,99	38.214.804,00	+ 3.013.223,99

TOTALE GENERALE DELLE SPESE		227.822.583,79	214.912.757,56	+12.909.826,23
------------------------------------	--	-----------------------	-----------------------	-----------------------

Si riporta di seguito il confronto tra le spese impegnate al 31.12.2023 e le previsioni definitive di spesa dello stesso anno:

Titolo I	Spese correnti	Consuntivo 2023	Previsioni definitive 2023	Variazioni
Cat. I	Spese per il personale e per i Componenti la Commissione	127.144.221,55	132.888.035,12	– 5.743.813,57
Cat. II	Imposte e tasse	9.359.830,98	9.976.506,11	– 616.675,13
Cat. III	Spese per acquisizione di beni di consumo e servizi	17.474.331,02	22.125.155,20	– 4.650.824,18
Cat. IV	Oneri per ripristino immobilizzazioni ed altri accantonamenti	30.484.677,82	30.484.677,82	–
Cat. V	Altre spese non classificabili	466.580,91	1.309.152,38	– 842.571,47
Totale spese correnti		184.929.642,28	196.783.526,63	–11.853.884,35

Titolo II	Spese in conto capitale	Consuntivo 2023	Previsioni definitive 2023	Variazioni
Cat. VI	Spese per beni immobili	84.391,19	1.540.000,00	– 1.455.608,81
Cat. VII	Immobilizzazioni tecniche	1.580.522,33	4.979.651,26	– 3.399.128,93
Totale spese in conto capitale		1.664.913,52	6.519.651,26	– 3.399.128,93

Titolo III	Spese per partite di giro	Consuntivo 2023	Previsioni definitive 2023	Variazioni
Cat. VIII	Partite di giro	41.228.027,99	44.000.000,00	– 2.771.972,01
Totale spese per partite di giro		41.228.027,99	44.000.000,00	– 2.771.972,01

TOTALE GENERALE DELLE SPESE	227.822.583,79	247.303.177,89	–19.480.594,10
------------------------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------

Per quanto attiene alle spese correnti 2023 (€ 184.929.642,28) esse risultano in incremento, rispetto all'ammontare delle analoghe spese dell'esercizio 2022 (€ 174.685.139,40) in misura pari al 5,9% circa.

Di seguito si riportano le componenti incrementative e decrementative rivenienti dalla disaggregazione di ciascuna categoria di spesa.

Le maggiori spese correnti sono ascrivibili: *i)* alle spese per il personale, derivanti essenzialmente dall'adeguamento delle tabelle stipendiali all'incremento del costo della vita (IPCA); *ii)* alle imposte e tasse dell'esercizio (essenzialmente per Irap per il personale e per ritenute sugli interessi attivi sui titoli di Stato in portafoglio); *iii)* ai maggiori accantonamenti dell'esercizio sul Fondo rischi restituzione somme liquidate da provvedimenti giudiziari non definitivi, sul Fondo rischi connessi a ipotesi di risarcimento danni ex art. 2043 c.c. e sul Fondo compensazione entrate contributive.

Tali maggiori spese risultano in parte compensate dai minori oneri per acquisizione di beni di consumo e servizi (derivanti dalle minori spese per gestione degli immobili e per la gestione dei sistemi informativi) e dalle minori altre spese (derivanti dai minori oneri per tirocini e per rifusione spese di lite).

Le spese in conto capitale (€ 1.664.913,52) concernono, essenzialmente, investimenti di natura informatica (acquisizione di *hardware* e acquisizione e sviluppo di prodotti *software*), attrezzature ed arredi per le sedi di Roma e Milano, oltre che interventi di manutenzione straordinaria sull'immobile della sede di Milano. Il complessivo decremento di tali spese (– € 347.900,64, pari a – 17,3%) è da riferirsi alle minori spese per interventi di manutenzione straordinaria sulle sedi della Consob.

* * *

Lo Stato patrimoniale e il Conto economico sono stati predisposti utilizzando gli schemi in vigore lo scorso anno, ispirati alle disposizioni di cui agli artt. 2424 e 2425 del codice civile.

Lo Stato patrimoniale, redatto al 31 dicembre 2023, evidenzia i valori di seguito riportati:

Stato patrimoniale	2023	2022	Variazione
Attivo			
Immobilizzazioni	303.537.746	323.092.049	– 19.554.303
Attivo circolante	146.204.348	110.041.120	+ 36.163.228
Ratei e Risconti attivi	1.336.444	1.517.259	– 180.815
Totale attivo	451.078.538	434.650.428	+ 16.428.110

Passivo			
Patrimonio netto	78.451.756	82.029.290	– 3.577.534
Fondi per rischi e oneri e altri fondi	270.867.679	256.819.313	+ 14.048.366
Trattamento di fine rapporto	79.590.000	78.521.525	+ 1.068.475
Debiti	22.009.206	17.066.089	+ 4.943.117
Ratei e risconti passivi	159.897	214.211	– 54.314
Totale passivo	451.078.538	434.650.428	+ 16.428.110

Per quanto concerne l'attivo patrimoniale, si registrano in modo preponderante le variazioni intervenute tra la voce Immobilizzazioni (– € 19.554.503) e l'Attivo circolante (+ € 36.163.228), per effetto degli impieghi delle disponibilità liquide in titoli di Stato Bot, non immobilizzati e delle maggiori giacenze di conto corrente.

Per quanto attiene alle variazioni intervenute nel passivo patrimoniale si evidenzia la lieve riduzione del Patrimonio netto (– € 3.577.534, per effetto della perdita dell'esercizio 2023, compensata in minima parte dall'incremento delle riserve accantonate sul Fondo per la stabilizzazione delle entrate contributive), l'incremento della consistenza complessiva dei Fondi per rischi ed oneri e altri fondi (+ € 14.048.366, essenzialmente ascrivibili al saldo tra gli accantonamenti di competenza dell'esercizio 2023 e gli utilizzi intervenuti in corso d'anno) e dei Fondi per il trattamento di fine rapporto del personale (+ € 1.068.475).

I debiti registrano un incremento complessivo (+ € 4.943.117) derivante essenzialmente dalle voci Altri debiti e Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, per effetto dell'aumento degli emolumenti arretrati al personale e dei connessi oneri previdenziali e assistenziali. Per quanto attiene ai debiti verso fornitori si rileva che non ci sono fatture da saldare relative ad annualità precedenti al 2023.

Il patrimonio netto al termine dell'esercizio 2023, pari a € 78.451.456, registra, come detto, una riduzione rispetto al 2022 (– € 3.577.534), per effetto del risultato economico dell'esercizio 2023, pari a – € 4.349.605, e della destinazione al Fondo di riserva per la stabilizzazione delle entrate contributive dell'importo di € 772.071.

Di seguito si riportano sinteticamente i valori iscritti nel conto economico dell'esercizio, riclassificato:

Conto economico	2023	2022	Variazione
Proventi correnti	173.656.301	167.079.254	+ 6.577.047
Oneri correnti	– 182.000.154	– 171.075.224	– 10.924.930
Margine Gestione corrente	– 8.343.853	– 3.995.970	– 4.347.883
Proventi ed oneri finanziari	13.354.079	10.453.854	+ 2.900.225
Imposte e tasse	– 9.359.831	– 8.215.616	– 1.144.215
Risultato economico	– 4.349.605	– 1.757.732	– 2.591.873

In tema di riconciliazione tra il risultato economico dell'esercizio e l'avanzo di amministrazione al 31.12.2023, il Collegio prende atto Tavola riportata in allegato, di riconciliazione tra i dati del conto economico e i dati del rendiconto finanziario.

Anche nella gestione delle spese dell'esercizio 2023 hanno trovato applicazione le misure di contenimento afferenti l'esercizio medesimo, previste dal richiamato Decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, c.d. "*Spending review*", dal Decreto legge 24 aprile 2014 n. 66, recante "*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*", e dal Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, recante "*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*", cui si sommano le ulteriori autonome misure di contenimento adottate dalla Commissione. Come già osservato nelle precedenti relazioni, negli ultimi anni l'Istituto ha attuato iniziative finalizzate, previa analisi puntuale delle componenti di spesa aggredibili ai fini del loro contenimento, ad una riduzione strutturale delle proprie spese di funzionamento, con particolare riferimento a quelle aventi natura corrente. In tale contesto la Consob non si è limitata a dare doverosa attuazione alle previsioni normative in tema di *Spending review* intercorse negli ultimi anni, avendo operato in modo ancora più incisivo e previa analisi puntuale delle componenti di spesa aggredibili ai fini del loro contenimento.

Il Collegio ha, inoltre, verificato l'applicazione delle misure concernenti la riduzione delle spese per consumi intermedi, l'introduzione dei tetti stipendiali al trattamento economico del personale e dei limiti alle indennità dei Componenti la Commissione, oltre che l'adozione delle misure di razionalizzazione delle Autorità amministrative indipendenti introdotte dall'art. 22 del richiamato decreto-legge n. 90/2014. Si ricorda, altresì, che a seguito di motivata pronuncia in sede consultiva del Consiglio di Stato, in merito alla restituzione o meno all'erario dei risparmi rivenienti dall'applicazione delle norme di cui al citato D.L. n. 95/2012, detti risparmi sono stati destinati al contenimento della pressione contributiva a carico dei soggetti vigilati.

È stato, altresì, verificato il rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza, derivanti dall'applicazione delle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e successive modifiche e integrazioni. In particolare, sono stati assolti gli obblighi di pubblicazione sul sito internet istituzionale, area trasparenza, dei dati e delle informazioni afferenti ai bilanci, i tempi di pagamento, gli incarichi di collaborazione e consulenza, le procedure di acquisizione di beni e servizi ed il trattamento economico del personale e della Commissione.

Nel 2023 le attività della Consob si sono basate sulle linee del Piano strategico triennale 2022-2024, aggiornato a fine 2023 per tener conto della necessità di dover riconsiderare le proprie priorità alla luce delle azioni realizzate e del nuovo contesto di riferimento. In particolare, sono state individuate le azioni con priorità medio alta (Promuovere l'accesso al mercato, Tutelare gli investitori nel mondo Fintech, Contrastare il greenwashing) e con priorità alta (Comunicazione Consob e educazione finanziaria, Vigilanza data driven, Infrastrutture informatiche, Struttura organizzativa) per consentire, in sede di pianificazione operativa, di allocare risorse umane e finanziarie secondo criteri di efficacia ed efficienza.

Con riguardo alle risorse straordinarie trasferite dal bilancio dello Stato, destinate al finanziamento degli obiettivi della transizione digitale, la Consob ha avviato nel corso del 2023 le attività propedeutiche all'avvio delle iniziative innovative previste mediante l'utilizzo delle risorse assegnate dall'articolo 27, comma 2-bis, del decreto-legge n. 151 del 2021 convertito nella legge 29 dicembre 2021, n. 233.

Nel 2023 la CONSOB ha realizzato molteplici eventi. In molti casi gli eventi sono stati organizzati in concomitanza con la pubblicazione dei lavori di ricerca e della reportistica pubblicati dall'Istituto. È il caso, ad esempio, dei cinque incontri volti a presentare le evidenze raccolte nell'ambito dell'Osservatorio sulle scelte di investimento delle famiglie italiane e dei convegni nel corso dei quali sono stati illustrati il *discussion paper* sulla profilazione della clientela, ai fini della valutazione di adeguatezza (pubblicato a fine 2022), i Quaderni giuridici dedicati ad AI e abusi di mercato e La mappatura dei prodotti finanziari nella prospettiva della tutela del risparmiatore.

Come negli anni precedenti, la Consob ha collaborato con il Comitato nazionale per l'educazione finanziaria e le altre Istituzioni membri del Comitato stesso per definire il programma delle iniziative del Mese dell'educazione finanziaria, arricchendone il calendario con gli eventi della Settimana mondiale dell'investitore (World Investor Week, di seguito WIW), promossa, a livello internazionale, dal Comitato 8 della IOSCO ('Retail investors') e, in Italia, dalla CONSOB. In continuità con le edizioni passate, la CONSOB ha coordinato le attività della WIW, avvalendosi della collaborazione dei soggetti più attivi nel campo dell'educazione finanziaria, i quali, ognuno per i destinatari di riferimento (studenti di scuola primaria/secondaria, studenti universitari, adulti, donne), hanno organizzato eventi utilizzando in alcuni casi i format messi a disposizione dalla CONSOB.

Conclusivamente, il Collegio, in relazione sia alla verifica delle risultanze di cassa al 31 dicembre 2023, sia alle ulteriori specifiche attività di riscontro effettuate in corso d'anno sulla regolarità amministrativo-contabile, attesta la corrispondenza delle risultanze di bilancio con le scritture contabili ed esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del Conto consuntivo dell'esercizio 2023.

Il Collegio osserva, altresì, la necessità, a seguito del permanere dell'incertezza generale determinata dalla situazione internazionale di effettuare un attento monitoraggio dell'andamento delle suddette entrate e delle spese anche in relazione alla programmazione per il biennio 2024/2025.

Roma, 17 aprile 2024

Dott. Roberto Benedetti (presidente)

Dott. Andrea Patassini (membro)

Prof. Giuseppe Sancetta (membro)